Anno VII. Udine – Giovedì 12 Settembre 1889. N. 218.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestro . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

Il mondo giovane

Un grido di rabbia scoppiò a New-York e si ripercosse fino ai limiti estremi del Nuovo Mondo, quando Carlo Dikens pubblicò il suo famoso *Martin Chuzzlewit*, satira mirabile dei costumi americani, per il quale la vanità nazionale degli Yankees si sentì morsa fino a sangue.

L'occasione d'una rivincita sul Vecchio Mondo, si offre agli americani. Giuliano Hawtorne, romanziere di grande ingegno, autore del *Bressant*, di *Idolatry*, di *Sebastian Strome*, accompagna i cinquanta operai che hanno visitata l'Esposizione di Parigi passando per la Scozia e il Belgio.

Solo con le osservazioni sdegnose dei cinque muratori, fabbri, calzolai, tipografi, operai in acciaio, sarti ed elettricisti, egli potrebbe fare un libro in cui potrebbe avere la rivincita sul *Martin Chuzzlewit*.

È strano come questi figli del Nuovo Mondo trovino " impossibile ad abitare „ questa nostra vecchia Europa.

Le operaie della spedizione — sono quattro: sarta, cucitrice, ricamatrice, sigaraia — si indignano per la sorte fatta alle loro sorelle europee. Nelle campagne e nelle città, che hanno percorso, la vista di vecchie portanti gravi pesi e stentanti affannosamente la vita, le ha più che indignate, spaventate. La galanteria del *maschio* impedisce alla *femmina* in America certi lavori faticosi.

Il capo della spedizione osserva appunto che queste operaie trovavano effettivamente che nel Vecchio Mondo gli uomini erano troppo grassi.

Ma volere entrare in questi particolari, sarebbe un voler scrivere un libro.

È curioso di vederci giudicare dagli americani come noi giudichiamo gli orientali: da fatalisti accasciati sotto il nostro destino, accettanti la nostra sorte, il nostro salario, come il paziente felah egiziano o come quell'asino turco di cui parla Gautier.

Perchè dai loro ragionamenti salta fuori proprio questa conclusione.

Il loro capo Mister Burton diceva:

— I vostri lavoratori sono dal loro punto di vista più felici perchè hanno in sommo grado la virtù della rassegnazione. Delle abitazioni umili, un nutrimento meschino, delle officine in cui i nostri operai non vorrebbero lavorare, non gli impediscono di essere soddisfatti della propria condizione; più che noi non siamo della nostra. Essi non fanno sogni, noi ne facciamo. Nati poveri, accettano la loro povertà; vivono, muoiono, non indovinano nulla, non cercando niente al di là dell'orizzonte stretto che hanno dinanzi, mentre che ogni operaio americano si sente nato per.... per la presidenza. E va, corre, si spolmona, cambia mestiere, quando quello che ha intrapreso non lo serve: facendosi commerciante quando può, sognando la grande industria una volta superata la prima tappa; dall'industria andando alla finanza, da questa, arrampicandosi fino alla politica e se non riesce morendo nell'assalto come un soldato attraverso al fosso d'un bastione.

Il sig. Harry dell'*Indipendance belga* domandò poi al Burton che cosa i suoi amici dicevano dei teatri, delle chiese, delle nostre opere d'arte ed egli rispose che non se ne erano menomamente occupati.

— E voi siete veramente sicuro che essi non vi hanno ingannato e che non hanno mai visitato alcuna delle nostre cose d'arte?

Burton rispose:

— Non conosco che un solo, il più ignorante della banda, un certo Millingan, che in Inghilterra ha perduto un po' di tempo fermandosi in un convento in rovina del 13.o o del 14.o secolo.

Esso fu soprannominato in tono di scherzo *Ruins*.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quando Cripi tornerà a Roma.

L'onorevole presidente del Consiglio, Crispi, tornerà a Roma verso il 20 corr.

Il discorso di Crispi a Palermo.

Finora non è stabilito il giorno preciso in cui si pronuncierà il discorso di Palermo.

Sembra per altro che sarà prima del 15 ottobre.

Il conte Salimbeni chiamato a Torino dal Re.

Il conte Salimbeni stamane è partito da Torino per Monza chiamatovi telegraficamente dal Re.

Si crede che il re voglia conoscere il suo parere circa il trattato che si stipulerà con Makonen.

Le elezioni amministrative a Roma.

Le elezioni amministrative qui si preparano col programma di escludere dal Consiglio municipale tutti i clericali.

Si vuol creare un movimento che porti al sindacato l'on. Guido Baccelli.

Il primo deputato che si reca a Massaua.

Si dice che il deputato De Zerbi sia partito da Napoli per Massaua.

Egli sarebbe il primo deputato Italiano che si reca a visitare la nostra colonia.

Per la colonizzazione nell'Asmara e nell'interno.

Il progetto di colonizzazione della Asmara, sta allestendosi presso il ministero della guerra.

Dicesi però che, il progetto sia non poco gravoso dovendosi i coloni obbligare a un futuro rimborso.

Fra i concorrenti sarà data la preferenza della scelta alle famiglie degli ex-militari.

Intanto presso il ministero dell'interno l'on. Fortis continua i suoi studi per un altro progetto di colonizzazione nell'interno dello Stato.

La squadra navale alla Maddalena.

Ieri nel pomeriggio gettò l'ancora alla Maddalena la prima divisione della squadra permanente sotto gli ordini del capitano di vascello Palumbo.

Essa consta dell'*Italia*, del *Ruggiero di Lauria*, del *Bausan* e del *Goito*.

Di ritorno da Massaua.

Ieri è arrivato nel porto di Napoli il piroscafo noleggiato *Polcevera* avente a bordo circa 500 militari e proveniente da Massaua.

I bonaparte e il battesimo del figlio del Duca d'Aosta.

Secondo il *Figaro* l'imperatrice Eugenia, e il principe Girolamo Napoleone, non sono intervenuti alla cerimonia del battesimo del figlio della principessa Letizia, in segno di protesta per la politica anti-francese dell'onor Crispi, e che il principe Vittorio Napoleone vi si è recato soltanto dopo aver avuto l'assicurazione che nè Crispi nè gli altri ministri avrebbero assistito al battesimo.

Probabilmente queste assenze si devono attribuire invece ai troppo noti dissensi che dividono la famiglia Bonaparte.

Gli scioani a Torino.

Gli scioani fecero ieri a Torino molti acquisti e specialmente di scarpe.

Si recarono all'arsenale dove apprezzarono i Vetterli, e viceversa censurarono le lancie perchè troppo pesanti.

Assistettero alla fusione del ferro.

Si recarono dal fotografo Schemboche a farsi ritrattare.

Salimbeni è partito per Monza chiamatovi dal Re per concertare il ricevimento della missione.

Sbarbaro e la sua candidatura.

Sbarbaro posa la sua candidatura a Pavia con una lettera nella quale dice che si tratta « di un atto eminentemente costituzionale di legalità riparatrice, e di tutelare la parte di Sovranità che spetta alla Nazione. „

Anche se eletto però non sarà posto in libertà.

Le dimissioni e i rifiuti del notaio Piccoli.

Il notaio Piccoli si è dimesso da consigliere comunale, e rifiuta la candidatura per le prossime elezioni.

ALL'ESTERO

Le candidature di Boulanger e di Rochefort.

Secondo la nuova legge elettorale, nessuno, può essere in Francia eletto deputato se non presenta al prefetto del dipartimento (e non può presentarsi che in un solo dipartimento) la dichiarazione di essere candidato.

Boulanger e Rochefort presentarono giorni addietro, le loro dichiarazioni al prefetto della Senna, che le rifiutò essendo essi dalla recente condanna resi ineleggibili.

Ora si annunzia che i due candidati fecero ripresentare alla prefettura della Senna le loro dichiarazioni col mezzo d'usciere; ma anche questa volta il prefetto le rifiutò.

Thevenet a Tolone.

Il ministro Thevenet è partito da Parigi per recarsi a Lione dove va a sostenere la propria candidatura.

Un ufficio telegrafico sulla torre Eiffel.

Alla sommità della torre Eiffel fu stabilito l'altro ieri un ufficio telegrafico. La gente fa ressa agli sportelli per avere la compiacenza di telegrafare dall'altezza di 300 metri, per modo che otto impiegati e quattro fattorini non riescono ad accontentare il pubblico.

La prima seduta del Congresso monetario internazionale a Parigi.

Il Congresso monetario internazionale tenne ieri la prima seduta.

Il comm. Magnin, governatore della Banca di Francia, presidente del Comitato organizzatore aperta la seduta, lesse una lettera del ministro delle finanze che si scusava di non poter partecipare ai lavori del Congresso, dovendo assentarsi da Parigi, e che ringraziava il Congresso dei servigi che renderà al mondo economico.

Magnin lesse quindi il discorso che doveva pronunziare Rouvier.

Il Congresso costituì poscia l'ufficio presidenziale eleggendo a presidente d'onore Pellegrini, vice presidente della Repubblica Argentina a presidente effettivo lo stesso Magnin.

Fra i vice-presidenti figura l'onor. Luzzatti.

Magnin, prendendo possesso del seggio presidenziale pronunziò un discorso in cui ringraziò i membri del Congresso per la sua elezione, parlò su ciò che si fece nel passato, su ciò che augurasi si faccia in avvenire nella soluzione della grande questione monetaria collegata intimamente agli interessi commerciali, industriali e agricoli del mondo intero.

Quando lo Czar visiterà Berlino.

Colonia 11. La visita dello Czar a Berlino avrà luogo decisamente dopo le manovre prussiane dell'autunno prima del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Grecia.

Una pubblicazione del Comitato panslavista sequestrata.

Vienna 11. Il Comitato panslavista di Mosca pubblicava giorni or sono un decalogo politico, che comprendeva il programma delle future conquiste russe in Austria e nella penisola balcanica. Erano state stampate 100,000 copie del decalogo, per essere diffuse in tutti i paesi slavi.

Il ministro dell'interno, conte Taaffe, ha ordinato che vengano sequestrate tutte le copie della detta pubblicazione che venissero distribuite in Austria. Un'identica misura è stata presa dal ministero ungherese.

Vennero operate delle perquisizioni in tutte le librerie di Vienna, Pest, Praga, Zagabria e Trieste, e furono sequestrate parecchie centinaia di copie del decalogo.

Cose dell'Armenia.

Londra 11. Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

Il governo preoccupatissimo per gli affari d'Armenia, sarebbe disposto d'esiliare senza giudizio Mussa, funzionario accusato di depredazioni, ma assicurasi che Mussa sia intenzionato di pubblicare delle lettere del governatore della provincia che lo spingevano a commettere le depredazioni, nel mutuo interesse.

Secondo il *Daily New* Mussa venne trattato a Costantinopoli con cura mentre che i suoi accusatori sono rigorosamente sorvegliati dalla polizia. Vennero commesse nuove depredazioni in Armenia da una banda di Kurdi comandata dal fratello di Mussa.

Il *Daily New* non crede che gli Armeni desiderino l'annessione alla Russia ma vogliano la sicurezza delle persone e dei beni sotto il governo del sultano.

Per espellere Kossuth??

La *Justice* pretende che dalla Germania verrebbe domandata all'Italia la espulsione del grande patriota Kossuth.

TELEGRAMMI

Bukarest 11. Il ministro di Serbia rimetterà oggi al governo Rumeno una nota rassicurante concernente gli armamenti delle milizie serbe.

Copenaghen 11. Proveniente da Cherbourg giunse iersera a bordo di una nave da guerra il granduca Giorgio secondogenito dello czar. Nella prossima settimana è aspettata l'imperatrice Federico. Domani partirà la duchessa di Cumberland.

IN GIRO PEL MONDO

Fulmine scoppiato in mezzo di un Banchetto.

A Norma (circondario di Velletri) mentre si festeggiava il patrono del paese e si banchettava nella piazza, scoppiò un tremendo temporale.

Cadde un fulmine, che uccise un commensale e ne paralizzò altri due.

Si nota che il morto teneva fra le braccia un bambino, il quale rimase illeso.

Orribile assassino.

Sulla strada che da Grazzaniga conduce ad Aversa (Napoli) fu trovato ucciso un uomo. Aveva oltre 50 ferite nel corpo ed era stato mutilato orribilmente. Pare che dopo ucciso, per i sfregio sia stato anche impiccato.

Gli autori dell'orribile fatto sono ignoti.

La triste fine di una guardia municipale a Roma.

Una pattuglia di carabinieri perlustrando la via Flaminia rinvenne un uomo moribondo immerso in una pozza di sangue.

Si tratta di un tal Bussarini, guardia municipale, che da qualche giorno era in licenza.

Stanco di appartenere al Corpo delle guardie municipali chiese un impiego borghese, ma non riuscendo a trovarlo, si avvilì tanto che decise di uccidersi.

Si tirò quattro revolverate; due delle quali fallirono; delle altre due, una lo colpì alla testa l'altra al ventre.

Non essendo morto subito tentò di tagliarsi le vene. Egli versa in gravissimo stato e si dispera di salvarlo.

Dramma in una caserma di Bologna.

Un fatto raccapricciante si svolse l'altra sera nel quartiere del locale Distretto Militare di Bologna.

Il disgraziato che poneva fine ai suoi giorni, era un povero colono di San Giovanni in Persiceto, certo Giuseppe Bolelli della classe 1859.

Egli apparteneva alla 2ª categoria e doveva presentarsi al Distretto il giorno 28 agosto per prestar servizio nella milizia mobile.

Ma egli mancò alla chiamata e si costituì invece volontariamente il giorno 5 del corrente mese.

Perciò appena giunto fu messo a disposizione del Tribunale militare e denunciato all'avvocato fiscale per il relativo procedimento.

La causa si sarebbe discussa fra pochi giorni, ma il Bolelli era rimasto impressionato di questa cosa e con tutti i soldati della sua camerata egli si disperava continuamente dicendo che una condanna avrebbe rovinato lui e la sua famiglia.

In attesa delle disposizioni che avrebbe emanato l'avvocato fiscale, il Bolelli era intanto stato adibito ai servigi di quartiere, e pochi giorni sono fu messo a surrogare un inserviente della mensa dei Sottufficiali in licenza.

Quando l'altro ieri verso le 5 1/4 pom. poco dopo che i sottufficiali del Distretto furono partiti dalla sala della mensa il Bolelli faceva le consuete pulizie nell'attigua cucina, e ad un tratto disse al soldato Spindelli che puliva alcuni attrezzi:

— Dì, mi vai a prendere un po' d'acqua?

Lo Spirandelli gli rispose che poteva andarci lui stesso alla fontana, e fu allora che il Bolelli visto che non poteva fare allontanare il cuoco dalla cucina, cominciò ad uscire in escandescenze urlando:

— Sono innocente! sono innocente!

Il cuoco allora vedendo il Bolelli fuori di sè uscì dalla cucina ad informare alcuni furieri e un sottufficiale che stava nel cortile della Mensa.

Essi accorsero e da una finestra che dà luce alla cucina, si presentò alla loro vista uno spettacolo raccapricciante.

Il colono giaceva a terra presso una panca dibattendosi nello spasimo dell'agonia, mentre il sangue gli sgorgava a fiotti inzuppandogli le vesti e allagando il piancito della cucina.

Il disgraziato aveva colto l'istante in cui il cuoco s'era allontanato per porre in effetto il suo lugubre proposito: e aveva impugnato con ambo le mani uno di quei larghi coltelli a mezza luna che servono per tagliuzzare la carne, detto comunemente lunetta.

Poscia aveva poggiata la testa sulla panca e ponendosi l'arma dalla parte concava affilata nel collo dietro la nuca si era violentemente reciso il capo.

Il colpo dovette essere violentissimo poichè la lama era penetrata fin presso la carotide.

Egli era caduto all'indietro e giaceva supino mandando rantoli strazianti: poco dopo cessava di vivere.

Frattanto erano accorsi sul luogo quanto si trovavano in quartiere.

Si mandò tosto per un medico che giunse per constatare il decesso.

Nelle tasche del povero Bolelli furono trovate L. 22,20 che la vecchia madre gli aveva portato l'altro dì.

L'infelice lascia la moglie, due figli e un fratello che fa il cameriere a Bologna.

Una Conferenza di M. R. Imbriani

sulle

relazioni fra Italia e Francia

Il deputato Imbriani tenne l'altro di al Grande Oriente di Francia una conferenza sulle relazioni fra la Francia e l'Italia. Circa 200 persone assistevano a questa conferenza che era presieduta dal deputato francese ed ex garibaldino Lokroy.

Questi fece l'elogio d'Imbriani e lo chiamò *mio compatriota*, parlò dell'amicizia fra la Francia e l'Italia di Solferino e di Digione. Soggiunse che l'Italia era la madre della civiltà di tutti i popoli all'epoca romana ed indi, dopo l'invasione barbarica, del rinascimento.

Imbriani cominciò il suo discorso *ringraziando del titolo di compatriota* datogli dal Lokroy; se questo titolo danno i francesi agli italiani, questi lo danno ai francesi. Inneggiò al latinismo che ha due nemici, e sono il pangermanismo e il panslavismo. Ma il panslavismo è giovane, ardente e libero, e si impone persino al dispotismo dello Czar. Il pangermanismo invece è brutale e reazionario, bisogna dunque dar mano al panslavismo, frenandolo affinchè si contenga nei giusti limiti e combattere il pangermanismo. In ogni modo la Francia e l'Italia hanno rivendicazioni comuni da fare. La Francia ha l'Alsazia e la Lorena da rivendicare, l'Italia ha Trieste e Trento.

Imbriani continua attaccando a fondo l'Austria che dice negazione delle nazionalità, negazione del diritto, obbrobrio delle genti, citando diversi storici e poeti. Risponde a quelli che l'hanno accusato di rivendicare solo Trieste obliando Savoia, Nizza e la Corsica. Proclama la Savoia francese; dice che Nizza fu ceduta da trattati. La Francia potrebbe solo cederla volontariamente all'Italia in cambio dei servigi che questa le renderebbe contro la Germania. Ma è urgente prendere il Trentino perchè le frontiere italiane sono minacciate da quella parte.

Disse che il partito dello straniero non è quello venuto a Parigi; è quello che è andato a chiedere la protezione a Berlino. Ma il sentimento del popolo è più forte delle combinazioni dei governi. L'Italia si difenderebbe tutta, se ingiustamente attaccata; ma impedirà una guerra fratricida. Accusa la stampa italiana che lo attaccò d'essere venduta a Crispi. Disse che la Francia dovrebbe abolire il Concordato per provare la sua simpatia per l'Italia. Terminò inneggiando alla patria all'alleanza latina citando Hugo, Beranger ed altri poeti.

Il progetto di Legge sul divorzio

Scrivono da Roma al *Secolo XIX*:

"Credo potervi assicurare che il progetto di legge ardentemente atteso da tempo da tanti sposati e da tanti infelici sarà presentato più presto ancora di quanto, visti i molti progetti relativi all'ordinamento giudiziario su cui il Parlamento è chiamato a pronunziarsi, si sarebbe potuto sperare.

Secondo le mie informazioni, che credo avere attinte ad ottima fonte, il detto progetto di legge di poco divarierebbe da quello che già era stato presentato dallo stesso Zanardelli e, senza le elezioni generali del 1886, sarebbe probabilmente già da tre anni arrivato in porto.

I coniugi separati di letto e di beni non potranno divorziare se non sono già scorsi tre anni dalla loro divisione legale, purchè non abbiano figli; chè se vi fossero figli dovrebbero invece essere scorsi 6 anni. Nessun dei coniugi divorziati potrà maritarsi con la persona con cui vivesse in concubinaggio.

Queste le principali disposizioni; delle quali l'ultima, a quanto mi consta, è stata argomento di vivaci e lunghe discussioni fra i varii chiarissimi giureconsulti alla cui dottrina ed al cui senno l'on. ministro guardasigilli suole ricorrere allorchè trattasi di risolvere questioni di grave momento „.

Ancora della polvere senza fumo

Ser fa, il deputato Barbe ha tenuto alla sede della " Société des études chimiques et industrieles „ una conferenza molto interessante sulla polvere senza fumo.

Il conferenziere ha esordito ricordando che la polvere senza fumo non è una cosa tanto *recente*; se ne fa da circa trent'anni e il governo stesso ne vende al pubblico.

La prima polvere senza fumo era semplicemente del legno nitrato; la si fabbricava in piccoli cubi e non si poteva lavarla che imperfettamente.

Nel 1879, gl'inglesi, a Stowmarket, cominciarono a perfezionare il prodotto.

Invece di servirsi di legno nitrato, cominciò ad impiegare del cotone si fulminante.

Delle donne, sfregando e arrotolando la pasta umida sopra degli stacci a maglie di diverse grandezze, preparavano i granellini che, appena asciutti, venivano immersi in un miscuglio di etere e di alcool.

Siccome nel cotone nitrato al *maximum* vi è sempre una certa quantità di cotone fulminante solubile, questo ultimo si scioglieva nell'etere alcool e formava intorno al grano una specie di vernice di collodio che costituiva un inviluppo e chiudeva i pori.

Tale polvere che si chiama *polvere E. C.* è impiegata anche attualmente in Inghilterra.

Più tardi, in Francia, le fabbriche di polvere hanno cercato alla lor volta di perfezionare il prodotto e di renderlo applicabile alle armi da guerra.

La polvere perfezionata delle fabbriche francesi venne subito contraffatta nel Belgio e in Germania.

D'altra parte un chimico eminente, Alfredo Nobel, proseguiva per proprio conto, ma su un'altra via, nelle ricerche incominciate dalle fabbriche francesi.

Invece di servirsi di cotone nitrato al *maximum*, Nobel non impiegava che del cotone interamente solubile nell'etere-alcool.

Dopo numerose e lunghe ricerche, Nobel riuscì a risolvere il problema.

La sua nuova polvere può essere conservata nell'acqua e, a parità di forza, il suo prezzo di costo è inferiore a quello delle altre polveri. Essa regge al confronto colla polvere austriaca, che la Germania sembra voler adottare.

Nella polvere Nobel non entrano che materie combustibili, mentre nella polvere austriaca una parte di dissolvente resta mescolato alla materia.

Quest'ultima deve essere un pò più lenta e meno forte della prima.

" La polvere austriaca, disse il sig. Barbe concludendo, non può ancora essere impiegata per i cannoni, mentre Nobel fa quel che vuole della sua, che ha già servito ai cannoni di grosso calibro.

Inoltre, essa offre agli artiglieri un vantaggio prezioso; quello cioè, che, non avendo pori, la sua combustione non si fa che dalla superficie, ciò che permette di calcolare *a priori* la durata di combustione dei grani. „

DALLA PROVINCIA

Pravisdomini, 10 settembre.

Una spesa obbligatoria — Pubblicazione.

Il nostro consiglio comunale, così pronto a deliberare spese non solo inutili ma anche talvolta dannose, si mostra restio nel deliberare certi provvedimenti vivamente reclamati dalla generalità degli abitanti non solo, ma anche dalla legge contemplati fra le spese obbligatorie.

Difatti l'art. 145 n. 5 della legge comunale provinciale stabilisce fra le altre: esser obbligatoria per i comuni la spesa pel servizio della levatrice.

A nulla valsero i lagni e le proteste del pubblico, a nulla le circolari delle autorità superiori che ordinavano, di reprimere l'abuso delle levatrici non munite di regolare patente, e di ottemperare al disposto della legge.

Si può dir proprio d'esser governati dal *più turco dei municipi italiani*.

Basta si pazienti ancora un po' di tempo e alfine giungerà il desiderato giorno delle elezioni generali.

***

Sono pregato di render pubblico che nei primi giorni del prossimo ottobre vedrà la luce un opuscolo intitolato: " *Cose del Comune di Pravisdomini* „ che verrà distribuito a tutti gli elettori.

Ben venga e speriamo che servirà ad illuminare perfettamente gli elettori sulle attuali miserrime condizioni del comune e sull'inettitudine di coloro che furono chiamati ad amministrarlo; e che nel giorno dell'elezioni tutti compatti daranno il loro voto, non a persone ambiziose, interessate, di nessuna intelligenza e pratica amministrativa; ma a persone saggie e ben pensanti animate da veri sensi di progresso, giustizia e lealtà, che non avranno di mira che il bene del comune.

Z.

CRONACA CITTADINA

L'Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1890-1891

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni, che nell'ufficio comunale è depositata e rimarrà per venti giorni consecutivi, a cominciare da oggi, la tabella dei redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate e di quelle loro inscritte d'ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle ore 3 pomeridiane di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, per i quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o la rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'agenzia, e dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare contro le somme di reddito accertato dall'agente delle imposte.

Tassa sulle vetture e domestici. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Con decreto 5 agosto p. p. n. 19332 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino ad oggi venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Personale di finanza. Con recente decreto ministeriale il cav. Lazzaro Ghigliani, primo ragioniere nell'Intendenza di finanza di Genova, è tramutato in quella di Udine.

Il pozzo in piazza S. Cristoforo è sparito, secondo deliberò il Consiglio comunale.

Inf tti quel pozzo, senza aver nulla di artistico, era un'ingombro nella piazza.

All'apertura del pozzo si mise una grossa pietra quadrangolare; oggi i lavori relativi vennero terminati.

Per le figlie d'insegnanti. È aperto il concorso a due posti semigratuiti ed a tre posti gratuiti, vacanti nel terzo R. Educatorio femminile "Regina Margherita„ di Napoli, ed ai posti di risulta, che saranno conferiti per l'anno scolastico 1889-90. I due posti semigratuiti vengono conferiti a figlie d'insegnanti pubblici di qualsiasi ordine. I tre posti gratuiti sono riserbati alle figlie di maestri e di maestre elementari pubblici. Le istanze in carta da bollo con i richiesti documenti dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 settembre corr.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla prefettura.

Inconveniente. Gli scalini della fontana in piazza San Giacomo„ sono tanto levigati, che l'ascendervi costituisce pericolo, perchè si sdrucciola facilmente, e non è unico il caso di iersera di una povera donna che cadde lungo distesa a terra facendosi non poco male.

Con un po' di lavoro di scalpellino su quelle pietre si ripara all'inconveniente.

Zigari virginia. Non potrebbero essere peggiori, gli zigari virginia posti in vendita nelle privative. I lagni dei fumatori sono grandissimi, per quanto inutili, già si sa, essendo vecchio costume del governo di non darsene menomamente per inteso.

I virginia costano 12 cent., ma non ne valgano neanche uno. Sono delle vere porcherie attossicatrici e niente altro.

Le solite gentilezze. L'amministrazione ferroviaria ha disposta l'attuazione col giorno d'oggi di biglietti speciali di terza classe d'andata ritorno

---

4 **APPENDICE**

C. GLARETIE

LA SIGARETTA

— Il chirurgo! Il chirurgo "valgames Dios? „ Ma dov' è Urabietà? Dov'è?

Era il chirurgo del distaccamento carlista. Lo cercavano dappertutto. Gli ufficiali s'impazientavano. Zuccaraga, sorridendo dolcemente, diceva, facendo un segno colla mano: Aspettiamo. Urabietà s'è forse addormentato. Deve aver avuto tanto lavoro stanotte!

Ad un tratto un sergente accorse, ansando verso gli ufficiali, con le lagrime agli occhi, pallidissimo. Fra i morti aveva riconosciuto Urabietà, il chirurgo, colpito da una palla mentre era chino sul corpo di un navarese che medicava. Ciò era successo nella notte, come tutto il resto. Una palla smarrita. Quei pezzotti di piombo uccidono quelli che medicano al pari di quelli che sgozzano.

IV.

Il chirurgo

Ed allora ci fu uno sbigottimento tra i carlisti. La ferita di Zuccaraga poteva essere grave. E nemmeno un chirurgo per curarla! Aspettare che giungessero quelli dei corpi di armata vicini era pericoloso. Zuccaraga perdeva molto sangue. Uno dei suoi ufficiali si diresse al mucchio dei prigionieri, e chiese ad alta voce:

— C'è un chirurgo fra voi?

I soldati di Garrido si guardarono.

— No, nemmeno un chirurgo; erano tutti soldati.

— Nessuno che possa fare un medicamento.

— Si — rispose allora un giovane — io!

— Avanzati.

L'uomo uscì dal gruppo di quella povera gente abbattuta, fra la quale vi erano parecchi feriti. S'avanzò a testa alta. Era Araquil.

— Tu non sei soldato? disse l'ufficiale.

— No.

— Perchè ti trovi fra i prigionieri?

— Perchè mi ci hanno messo. Io non mi batto. Volevo andare a Bilbao a vedere i miei. La battaglia mi ha impedito di passare. Ecco tutto.

— E sai qualche cosa di medicina?

— No. Ma so guarire. Sono un po' torero nelle mie ore perdute.

L'ufficiale, diffidente, fece avanzar Araquil fino a Zucaraga che alzò sul bel giovine i suoi grandi occhi neri. Il capo carlista domandò allora delle spiegazioni. Araquil inventò un romanzo; ardeva dal desiderio di abbracciare i suoi vecchi rinchiusi in Bilbao. Non era colpa sua se la guerra civile separava a quel modo le famiglie! Attraverso le fucilate, egli andava continuando la sua via.

— Tu sei del paese basco. Perchè non combatti pel pretendente legittimo? domandò alla sua volta Zucaraga.

— Perchè non combatto con nessuno.

Gli ufficiali carlisti esaminavano, studiavano quel pezzo di giovine, con qualche dubbio. La risposta provocò dei mormorii fra essi. Zucaraga li fece cessare.

— Ognuno è libero — disse:

Poi col suo limpido sguardo fisso negli occhi di Juan, aggiunse:

— Tu dici che sai guarire? Puoi soltanto alleviarmi? Soffro molto.

Mostrava la sua gamba nuda, macchiata di sangue, sotto il suo pantalone rimboccato e rosseggiante.

Araquil si tolse la giacca, stracciò bruscamente la manica sinistra della sua camicia, e su quella fascia improvvisata versò con lentezza, senza che nessuno lo vedesse, mentre maneggiava l'estremità della tela, alcune goccie di un liquore — quello che conservava al suo dito, entro un anello — poi, livido fece due passi verso Zucaraga, che non lo aveva abbandonato un istante con lo sguardo.

La mano di Araquil non tremava tenendo quella fascia impregnata d'una piccola macchia gialla. Mentre stava per inginocchiarsi davanti a Zucarraga per medicarlo, uno degli ufficiali disse al capo carlista:

— Ma noi non conosciamo quest'uomo!

L'altro replicò:

— È vero. Ma non si conosce nè il medico nè il confessore.

E stese con uno sforzo la sua gamba ferita verso Araquil.

— Ma questa macchia gialla? domandò un capitano.

— Un mio rimedio speciale contro le ferite della "corrida„ — rispose Juan.

— Va!

Il grande occhio nero di Zucaraga non abbandonò quello di Juan durante tutta l'operazione, e appena la tela fu applicata sulla piaga il capo carlista disse:

— Mi sento di già meglio!

Poi a Juan:

— Adesso sei libero!

— Ma, generale.... sclamò un ufficiale.

Zucaraga alzò la testa:

— È il meno che posso fare, signore. Rendo servizio per servizio.

E parlando ad Araquil:

— Che cos'altro vuoi adesso?

— Nulla.

Zucaraga trasse dalla tasca della sua tunica un piccolo porta-sigarette di paglia di Manilla e lo porse a Juan:

— Per mio ricordo!

— No — disse Juan.

— Oh! oh! — e Zuccaraga sorrideva — ho paura che non ami molto i servitori di Don Carlo. Non vuoi nulla da me?

— Si, una sigaretta.

Araquil prese nel porta sigarette un "papelito„, e macchinalmente lo guardava, girandolo fra le dita prima di metterselo in tasca, quando Zuccaraga gli domandò:

— Il tuo nome?

— Juan Araquil!

— Ebbene, Araquil, vattene con Dio! E aspetta per vedere i tuoi che noi entriamo in Bilbao. Non staremo molto. Dammi la mano!

Araquil, pallidissimo, strinse la mano che gli porgeva il ferito, si rimise la giacca, e, diritto, salutando gli ufficiali e i prigionieri, si allontanò lentamente, senza fretta, sempre seguito dal limpido sguardo dell'eroe carlista.

V.

Il prezzo del delitto.

La sera stessa a Hernani, nella piccola sala di albergo che gli serviva di quartiere generale, il vecchio Garrido vide entrare, condotto da alcuni soldati, il giovane che gli aveva parlato, sei giorni prima, sulla piazza dell'Ayuntamento.

Il generale era furioso, ammalato, e dopo la rotta della notte parlava di bruciarsi le cervella.

— Cosa vuoi tu? Chi è che mi dice che non hai avvertito questi dannati di carlisti?

— Ciò che voglio, signor generale? Voglio parlare a voi... a voi solo. Sì, solo!

E il giovane aveva detto ciò con tono sì deciso, che Garrido indovinò qualche cosa di serio e fece segno ai suoi ufficiali di lasciarlo solo con quell'uomo.

— Ebbene, cos'hai da dirmi? domandò quando il desiderio di Juan fu soddisfatto.

— Avevate detto, generale, che la vita di Zucaraga valeva una fortuna?

E siccome Garrido non rispondeva:

— Vengo a reclamar questa fortuna: l'ho guadagnata.

Il generale lo guardava aggrottando le sopracciglia e chiedendosi se udiva bene; e Araquil rimaneva lì, davanti a lui, pallidissimo.

— Come! guadagnata? domandò Garrido dopo un istante di pausa. Non comprendo.

— Eppure è chiaro — rispose Juan. — Zucaraga non comanderà più il fuoco contro i vostri soldati.

— È morto?

— Deve esserlo. Se non è spirato stasera lo sarà dimani.

Il vecchio Garrido era in preda alla più viva emozione. Volle saper tutto, non comprendendo il "lo sarà dimani„ d'Araquil e il giovine gli disse tutto, e come aveva spiato il capo-carlista, come gli voleva piantare il suo coltello nel cuore, e come finalmente aveva versato sulla piaga del ferito il veleno di quell'anello che conservava per sè stesso.

(Continua)

per Parigi, valevoli trenta giorni, ma non ha compreso la stazione ferroviaria di Udine.

Per cui chi vuole approfittare di quelle facilitazioni deve comperarsi un biglietto ordinario per Treviso; la stazione più vicina abilitata alla vendita di detti biglietti speciali.

Ripeteremmo cose dette e ridette, trite e ritrite, se facessimo commenti sulla sconvenienza di procedere dell'Amministrazione ferroviaria verso la città di Udine, da essa calcolata di minore importanza di Treviso. Diremo soltanto che bisogna essere o molto ignoranti delle nostre condizioni topografiche ed etnografiche od avere un partito preso; tanto l'uno che l'altro caso, deplorevolissimi.

I remontoirs d'oro, da estrarsi il giorno 21 corr. fra gli azionisti della Società per i pubblici spettacoli, a sensi dell'art. 20 dello Statuto, sono esposti nella vetrina della libreria Gambierasi in via Cavour.

Sono due bei remontoirs che il cronista invidia ai due fortunati azionisti che saranno favoriti dalla sorte.

Conferenze della Chiesa cristiana evangelica. Cominciando da venerdì 13 corr., alle ore 8 pom., nella Chiesa cristiana, posta in principio Mercatovecchio, — il Pastore, sig. Sante Felici darà principio a un corso di Conferenze sulla *vita di Gesù Cristo*, secondo le fonti critiche più accreditate del tempo nostro. La materia che imprenderà a svolgere sarà ripartita in cinque conferenze, che si terranno successive ai quattro venerdì delle settimane susseguenti; e avranno per titolo:

1. Gesù nella vita privata — 2. Gesù nella vita pubblica — 3 Gesù e il suo Vangelo — 4. Gesù e gli Apostoli — 5. Gesù e i riformatori.

L'arresto del cameriere. Ci riferiscono che in seguito alle pratiche della nostra Questura sia stato arrestato a Venezia quel cameriere da San Fior dell'albergo "Roma„ che come abbiamo annunciato s'era eclissato lasciando qualche non gradito ricordo al proprietario dell'esercizio ed altre persone.

Pare che contemporaneamente si sia proceduto all'arresto di altro cameriere da Trieste che già trovavasi a Venezia e che fu compagno di lavoro a Udine con quello da San Fior.

Ciò perchè credesi nella complicità avendo nella decorsa domenica, precedente alla partenza improvvisa, quello da Trieste telegrafato al collega da San Fior, dandogli appuntamento in determinato sito e fissando anche l'ora del ritrovo.

Adesso dell'affaraccio se ne occupa l'Autorità giudiziaria.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 12 corrente alle ore 7, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia "La Famiglia„ Patierno
2. Sinfonia "L'Assedio di Granata„ Kreutzer
3. Waltzer "Al chiaro di luna„ Farbach
4. Duetto "Elena da Feltre„ Mercadante
5. Finale II "I Promessi Sposi„ Ponchielli
6. Polka "I Trombettieri„ Berra

L'Ape. È uscito il numero 30-31 dell'*Ape giuridico-amministrativa.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Settembre 11	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 12 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	756 9	755 8	756.5	755 0
Umid. relat.	62	42	68	62
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	NE	NW
Vento (vel. kilom	0	0	1	0
Term. centig.	19 3	24.8	18.7	21.6

Temperatura (massima 25 5 (minima 13.7

Temperatura minima all'aperto 11,7

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 11 settembre 1889:

Probabilità:

Venti deboli da freschi a forti settentrionali — sereno a nord — nuvoloso con temporali altrove — temperatura abbassera.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

VARIETÀ

Jack lo sventratore.

La Stefani ci ha ieri sommariamente descritto l'ultimo delitto di quel mostro che il mondo conosce per Jack lo sventratore. Sui giornali troviamo questi altri particolari:

Un policemen ha trovato in una delle peggiori vie di Londra, a Wite-Chapel, denominata *Cablestreet*, sotto l'arco della ferrovia, il cadavere di una donna che si suppone essere una prostituta. Il capo le gambe e le braccia erano state staccate dal corpo e portate via dall'assassino. L'addome e lo stomaco erano squarciati da profonde ferite di coltello; il cadavere non dava più sangue dalle ferite e sul suolo non si trovarono affatto traccie di sangue.

Mancavano assolutamente gli indizi che una lotta abbia avuto luogo sul posto, nè nelle vicinanze. La disgraziata era, dunque, evidentemente stata uccisa altrove e da più di due giorni mutilata: l'assassino avrà profittato della notte per trasportare quei misteriosi avanzi sotto l'arco del ponte della ferrovia, dove si rinvennero.

Il tronco era coperto solo della camicia insanguinata e rovesciata all'indietro. Poco lontano dal tronco si rinvennero le braccia, intatte. — Le gambe e la testa non si sono ancora trovate.

Tre marinai che furono sorpresi addormentati sotto l'arco di un ponte vicinissimo vennero tratti in arresto, ma la polizia avendo dovuto persuadersi che realmente non avevano inteso nè veduto nulla vennero tosto rilasciati in libertà.

Il *policemen* che era di servizio passeggiando nel tratto che deve sorvegliare, assicura di essere passato ogni 15 minuti sotto il ponte. Eppure non ha visto nessuno, non ha inteso nulla, nè un grido, nè un lamento.

A giudizio di persone pratiche, il delitto per essere consumato ha dovuto occupare l'assassino per non meno di un'ora. Non si è fatto alcun arresto

Non si ha la minima traccia dell'assassino.

La polizia ed i medici asseriscono che non può esservi dubbio che l'autore di questo nuovo delitto sia *Jack the ripper*, l'autore di tutti i precedenti e simili misfatti. Solamente questo è più orribile degli altri.

La vittima era una donna anco giovane, di circa trent'anni, piuttosto bella, alta di carnagione bruna.

I terremoti al Giappone.

Il primo rapporto particolareggiato sui tremendi terremoti che hanno recato tanti danni nel Giappone dal 28 luglio al 3 agosto è ora giunto.

Il governatore di Kumamoto Ken annunzia che il centro dei terremoti era il monte Kinpo, a occidente di Kumonto, capitale della provincia di Higo.

Quel monte fu parte della catena di vulcani che sono in comunicazione col monte Aso, la celebre montagna giapponese del fuoco. Il Kinpo fin qui non aveva mai eruttato.

Il lunedì 28 luglio la temperatura era fresca e piacevole, ma sull'imbrunire il cielo si coperse di nubi rossopallide, e l'aria si fece opprimente; circa dieci minuti dopo le 11 di sera si sentì un rumore come di tuono, e subito dopo la terra incominciò a tremare.

Siccome quel movimento dava pensiero, così molta gente si vestì per uscire, mentre altra correva fuori di casa.

Molte persone fuggenti furono schiacciate dagli alberi e dai muri che crollavano.

Si sentirono cinquantatrè scosse di terremoto, specialmente nei distretti di Sohaga Jakonomi, monte Kinpo, Komi, Junaki e Akita. È difficile di avere da sì lontano, dati esatti sul numero dei morti e sul valore degli oggetti distrutti; si calcola però che i morti sieno 600, e le case crollate 3000.

Gente nuda, affamata, è accampata da quel tempo in poi a cielo scoperto. Si aspettano altre scosse, e la popolazione è in uno stato compassionevole.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 19 contiene:

Nel giorno 16 settembre 1889 alle ore 9 ant. si procederà in Palmanova all'appalto di duemila quintali di avena al prezzo di L. 17.50 al quintale.

— Si rende noto che in seguito ad aumento del sesto fatto dal signor Leone Caciti di Pordenone all'udienza del giorno 4 ottobre 1889 del Tribunale di Pordenone seguirà il nuovo esperimento d'asta dei beni di ragione di Branzi Francesco, Barbara fu Giuseppe, e Renaldini Giovanna vedova Branzi di S. Rosalia di Azzano decimo in tre distinti lotti.

— L'Esattore del Comune di Sacile fa noto che alle ore 10 ant. del 24 settembre a. c. nel locale della Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditte per debito d'imposte verso lo stesso Esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Comune di Rigolato avvisa che, essendo state prodotte offerte di miglioria del ventesimo sul dato di provvisoria delibera di tutti e tre i lotti per la vendita delle piante dei boschi Talm, Tassariis e Questulis nel Comune di Rigolato, nel giorno 13 corr. alle ore 11 ant. verrà tenuto presso quel Municipio un nuovo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione.

— Nel giorno 3 ottobre p. v. alle ore 10 ant. avanti il Tribunale di Tolmezzo sarà tenuto il nuovo incanto degli immobili esecutati da Zabai Leonardo di Nicodemo di Udine, a danno di Pitt Adalberto e Lorenzo di Corcivento.

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 12 settembre 1889:

LEGUMI FRESCHI			
Patate	al Kg. L.	—. 6	—. 7
Pomidoro	»	—.—	—20
Fagiuoli	»	—.16	—.24
Tegoline	»	—.12	—.—
Peperoni		—.15	—.20
FRUTTA			
Corniole	al Kgr. L.	—.—	—.—
Fichi	»	—.13	—.14
Peri	»	—.24	—.40
Pomi	»	—.10	—.14
Pesche	»	—.15	—.40
Susine	»	—.16	—.18
Nespole	»	—. 8	—.10
Uva	»	—.50	—.—
Noci	»	—.30	—.—
GRANAGLIE			
Frumento all'ettolitro	L.	17. —	1.790
Granoturco) vecchio	»	10. —	12.40
Segala	»	—.—	10.—
Cinquantino	»	10.50	—.—
Giallone	»	18.50	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.13	91.28
» » 5% god. 1 lugl. 1889	93.30	93.45
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	124.30	124.75
Francia	3 —	102.—	102.25	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.53	25.58	25.64	25.64
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2135/8	2141/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2133/4	2141/4	—.—	—.—
Pezzi da20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — —. Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 11.			FIRENZE 11.		
Rend. it	93.65.—	80.—	Rend. italiana	93	52 1/2
Az. mer.	812.50.—	—.—	Camb. Londra	25	60.—
Cam. Lon.	25.56.—	61.—	» Francia	102	25.—
» Fra.	102.05.—	—.—	Az. Ferr. Mer.	718	—.—
» Berl.	124.50.—	75.—	» Mobiliare	960	20.—

PARIGI 11.		VIENNA 11.		
Rend. Fr. 3%	87 77.—	Mobiliare	304	75.—
Rend. 3% per.	86 10.—	Lombardo	118	75.—
Rend. 4 1/2	104 47.—	Austriache	228	50.—
Rend. italiana	91 70.—	Banca Naz.	918	—.—
Cam. su Lond.	25 28.—	Napol. d'oro	9	48 1/2
Consol. inglese	97 3/8—	Cam. su Parigi	47	30.—
Obb. ferr. ital.	304 —.—	» su Londra	119	60.—
Cambio ital.	3 1/2	Ren. Austriaca	84	55.—
Rendita turca	16 90.—	Zecchini imper.	—	—.—
Ban. di Parigi	78 —.—	BERLINO 11.		
Ferr. tunisine	474 50.—	Mobiliare	169	40.—
Prestito egiz.	459 00.—	Austriache	107	10.—
Pre. spagn. est.	73 15/16	Lombarde	—	—.—
Banca sconto	511 —.—	Rend. italiana	—	—.—
» ottom.	531 25.—	LONDRA 10.		
Cred fond.	1277 —.—	Inglese	97	1/4—
Azioni Suez	2285 —.—	Italiano	91	3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 83,60
Id. id. (arg.) 84,55
Id. id. (oro) 109,60
Londra 11,91 Nap. 9,48

MILANO 12

Rendita ital. 93,25 sera 93,30
Napoleoni d'oro 20,2

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 91,05
Marchi 124.3/4

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI PIETRO BARBARO

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce confezionata

Vestiti completi	da 18 a 45
Calzoni novità	„ 6 „ 20
Gilet fantasia	„ 4 „ 10
Sacchetti orleans	„ 5 „ 16
Spolverine	„ 7 „ 20
Vestiti bambino	„ 5 „ 25
Ombrelle	„ 2 „ 10

Confezione su misura

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura.

Figurini italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
„ 5.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant
„ 11.15 ant.	diretto	„ 2.20 p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 3.15 p.
„ 1.10 pom	omnibus	„ 5.48 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.42 p.
„ 5.45 „	omnibus	„ 10.10 p.	„ 5.20 „	misto	„ 11.05 p.
„ 8.20 „	diretto	„ 11.10 „	„ 9.55 „	omnibus	„ 2.24 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.48 ant	„ 9.15 „	diretto	„ 11.03 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 4.55 p.	omnib.	„ 7.28 p.
„ 5.54 p.	diretto	„ 7.51 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
„ 7.58 ant.	omnib.	„ 8.30 ant	„ 11.50 ant.	omnib.	„ 12.35 p.
„ 11.10 „	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	„ 7.10 p.	omnibus	„ 7.50 p.
„ 6.— p.	„	„ 6.45 p.	12.20 ant.	misto	„ 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
„ 11.25 „	„	„ 11.56 „	„ 9.44 „	„	„ 10.15 „
„ 3.30 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.27 p.	„	„ 12.58 p.
„ 6.40 „	„	„ 7.11 „	„ 4.30 p.	omnibus	„ 4.59 p.
„ 8.26 „	„	„ 8.57 „	„ 7.30 „	„	„ 8.— „
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
„ 1.15 p.	„	„ 3.37 p.	„ 1.12 p.	„	„ 3.08 p.
„ 5.20 p.	omnibus	„ 7.16 p.	„ 4.28 p.	„	„ 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

25

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale *non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti* mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni-**Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

partirà il 10 Ottobre 1889

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 Nov. 1889 partirà da GENOVA il vap. **Amerique**

Capitano LABIE

Per merci e passeggieri dirigersi a GENOVA, al Racc. Vitt. SAUVAIGUE piazza Campetto, 7 e piazza Bianchi, 15. — Per passeggieri di terza classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti d'emigrazione sigg. F. VOLPE, della Ditta G. VANINI e Comp. via del Campo, 12, e sigg. BALLETTO ROSSI CAROSIO e Comp., vico Cartai, 3.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

TORCHI da Vino

a sistema migliorato ed prezzi ridotti trovansi vendibili presso il signor

Bastanzetti

in *UDINE via Daniele Manin* ed in *via Aquileja n. 130.*

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale *Parigi.*

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni *a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto.* È bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. Si usa *nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo* del Seltz. Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori Farmacisti e depositi annunciati esigendo sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo (non solo Aqua Pejo) e che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula con impresso **ANTICA — FONTE — PEJO — BORGHETTI.**

8

La Direzione C. BORGHETTI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, *Amministrazioni pubbliche e private.*

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso e **stampa**, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI